

S. Giovanni Paolo II, papa (memoria facoltativa)

## MARTEDÌ 22 OTTOBRE

XXIX settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### Inno (CFC)

*Insegnaci a vegliare,  
o Signore risorto,  
insegnaci a pregare  
senza mai stancarci.  
Tu ci hai tracciato la via  
mentre, nel segreto,  
restavi in preghiera  
lungo tutta la notte.*

*Hai preso con te  
dei compagni di veglia,  
per manifestare loro  
il tuo volto di gloria.  
Hai preso con te  
dei compagni di sofferenza,  
per vegliare e pregare  
nell'ora dell'angoscia.*

*Fa' che la nostra vigilanza,  
che l'olio delle nostre lampade,  
ci permettano di entrare  
quando tu ci chiamerai.  
La tua dimora di luce  
vedranno i nostri occhi:  
dai nostri cuori sgorgherà  
il cantico eterno.*

#### Salmo SAL 122 (123)

A te alzo i miei occhi,  
a te che siedi nei cieli.

Ecco, come gli occhi dei servi  
alla mano dei loro padroni,  
come gli occhi di una schiava  
alla mano della sua padrona,  
così i nostri occhi

al Signore nostro Dio,  
finché abbia pietà di noi.  
Pietà di noi, Signore, pietà di noi,  
siamo già troppo sazi di disprezzo,

troppo sazi noi siamo  
dello scherno dei gaudenti,  
del disprezzo dei superbi.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

**«Siate simili a quelli che aspettano il loro padrone quando torna dalle nozze, in modo che, quando arriva e bussa, gli aprano subito»**  
(Lc 12,36).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Vigila su di noi, o Signore!**

- Quando la stanchezza attenua in noi il desiderio dell'attesa e rende la nostra vita appesantita e senza senso.
- Quando il tempo che ci sta davanti sembra vuoto e viene meno in noi la speranza di poterti incontrare.
- Quando lo sguardo del nostro cuore non fissa più l'orizzonte ma si ferma alla superficie, catturato dai tanti bisogni che riempiono la nostra vita.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO SAL 16 (17),6.8

Io ti invoco, mio Dio: dammi risposta,  
rivolgi a me l'orecchio e ascolta la mia preghiera.  
Custodiscimi, o Signore, come la pupilla degli occhi,  
proteggimi all'ombra delle tue ali.

### COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, crea in noi un cuore generoso e fedele, perché possiamo sempre servirti con lealtà e purezza di spirito. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA RM 5,12.15B.17-19.20B-21

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, <sup>12</sup>come a causa di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo e, con il peccato, la morte, e così in tutti gli uomini si è propagata la morte, poiché tutti hanno peccato, <sup>15</sup>molto di più la grazia di Dio, e il dono concesso in grazia del solo uomo Gesù Cristo, si sono riversati in abbondanza su tutti. <sup>17</sup>Infatti se per la caduta di uno solo la morte ha regnato a causa di quel solo uomo, molto di più quelli che

ricevono l'abbondanza della grazia e del dono della giustizia regneranno nella vita per mezzo del solo Gesù Cristo.

<sup>18</sup>Come dunque per la caduta di uno solo si è riversata su tutti gli uomini la condanna, così anche per l'opera giusta di uno solo si riversa su tutti gli uomini la giustificazione, che dà vita. <sup>19</sup>Infatti, come per la disobbedienza di un solo uomo tutti sono stati costituiti peccatori, così anche per l'obbedienza di uno solo tutti saranno costituiti giusti.

<sup>20b</sup>Ma dove abbondò il peccato, sovrabbondò la grazia. <sup>21</sup>Di modo che, come regnò il peccato nella morte, così regni anche la grazia mediante la giustizia per la vita eterna, per mezzo di Gesù Cristo nostro Signore. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 39 (40)

**Rit. Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà.**

<sup>7</sup>Sacrificio e offerta non gradisci,  
gli orecchi mi hai aperto,  
non hai chiesto olocausto né sacrificio per il peccato.

<sup>8</sup>Allora ho detto: «Ecco, io vengo. **Rit.**

Nel rotolo del libro su di me è scritto

<sup>9</sup>di fare la tua volontà:

mio Dio, questo io desidero;  
la tua legge è nel mio intimo». **Rit.**

<sup>10</sup>Ho annunciato la tua giustizia  
nella grande assemblea;  
vedi: non tengo chiuse le labbra,  
Signore, tu lo sai. **Rit.**

<sup>17</sup>Esultino e gioiscano in te  
quelli che ti cercano;  
dicano sempre: «Il Signore è grande!»  
quelli che amano la tua salvezza. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** Lc 21,36

**Alleluia, alleluia.**

Vegliate in ogni momento pregando,  
perché abbiate la forza di comparire  
davanti al Figlio dell'uomo.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO** Lc 12,35-38

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: <sup>35</sup>«Siate pronti, con le vesti strette ai fianchi e le lampade accese; <sup>36</sup>siate simili a quelli che aspettano il loro padrone quando torna dalle nozze, in modo che, quando arriva e bussa, gli aprano subito. <sup>37</sup>Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli; in verità io vi dico, si stringerà le vesti

ai fianchi, li farà mettere a tavola e passerà a servirli. <sup>38</sup>E se, giungendo nel mezzo della notte o prima dell'alba, li troverà così, beati loro!».

– *Parola del Signore.*

### **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Donaci, o Padre, di accostarci degnamente al tuo altare perché il mistero che ci unisce al tuo Figlio sia per noi principio di vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 32 (33),18-19

Gli occhi del Signore sono su quanti lo temono,  
su quanti sperano nella sua grazia,  
per salvare la loro vita dalla morte,  
per farli sopravvivere in tempo di fame.

### **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

O Signore, questa celebrazione eucaristica, che ci ha fatto pregustare le realtà del cielo, ci ottenga i tuoi benefici nella vita presente e ci confermi nella speranza dei beni futuri. Per Cristo nostro Signore.

**PER LA RIFLESSIONE**

**Nell'attesa**

Forse uno dei pericoli che da sempre insidiano la vita dell'uomo, minandone le radici profonde e rendendo fragile la sua consistenza, è sicuramente quella superficialità e quell'indifferenza che bloccano la tensione interiore che rende vivace un'esistenza. E oggi gli stimoli per ridurre la vita a un livello materiale, e renderla trascinata e priva di desideri, sono davvero tanti e spesso non ci si rende nemmeno conto di cadere in questa trappola. Un uomo che vive alla superficie della vita è chiamato, dal vangelo, semplicemente «stolto». La parabola del ricco stolto, presente ieri nella liturgia, ci offre questo esempio di uomo.

Nelle parole che Gesù oggi ci rivolge possiamo allora riconoscere un forte stimolo a prendere coscienza dell'irripetibilità della nostra vita, a non vivere alla superficie. Gesù ci orienta a scegliere uno stile di vita che ci permetta di rimanere in questo mondo, pienamente uomini, ma con il cuore costantemente rivolto verso la pienezza e verso quel compimento che solo Dio ci può donare. Un autore cristiano del II secolo così esprimeva questa tensione interiore che deve dare sapore alla vita del cristiano: il cristiano è colui che è nel mondo, ma non del mondo.

Che cosa significa vivere nel mondo, ma senza lasciarsi catturare dal mondo, senza sprofondare in quella superficialità che ci rende indifferenti a Dio e agli altri? Gesù ci dice: «Siate simili a

quelli che aspettano il loro padrone quando torna dalle nozze, in modo che, quando arriva e bussa, gli aprano subito» (Lc 12,36). Gesù vuole che il suo discepolo viva come se stesse attendendo qualcuno che ama e dal quale tutta la propria esistenza prende significato e tensione. E quando si attende qualcuno, si fa esperienza di un desiderio che continuamente si alimenta dell'amore e della fiducia, il desiderio di incontrare il volto di colui che si ama e al quale si è affidata tutta la propria vita.

Vivere nell'attesa, non è fuga dalle responsabilità del mondo; anzi, chi vive così sa assumere con serietà le fatiche e gli impegni di una vita pienamente umana, ma sa anche orientarli a una pienezza che solo Dio può donare. Vivere nell'attesa non significa assolutamente disinteressarsi di ciò che ci circonda, rimanendo in una sorta di ozio, aspettando che capiti qualcosa all'improvviso. Nelle piccole parabole che Gesù ci racconta e che richiamano proprio questo atteggiamento che è la vigilanza, i protagonisti sono dei servi, gente che lavora e obbedisce a un padrone. Fuori di metafora, Gesù ci ricorda che c'è un solo modo per mantenere la vita nell'attesa: rimanendo fedeli a quel cammino concreto, fatto di impegno e responsabilità, fatica e creatività che noi chiamiamo vocazione. Il Signore desidera trovarci non con le mani in mano, ma lì dove lui ci ha chiamati a essere, fedeli alla sua volontà e fedeli alla nostra umanità, senza fughe irreali e senza pretese: siamo semplici servi. Chi sa di essere semplice servo e lo riconosce in ogni momento della sua vita, testimonia di vivere



un'esistenza in pienezza, nell'umiltà del posto che gli è stato assegnato e nella gioia di ascoltare sempre quella voce che ogni giorno gli indica i passi da compiere.

Chi vive da semplice servo, vive nell'attesa di una parola che alla fine lo stupirà perché gli rivelerà tutto il senso della sua vita. Colui che è stato atteso nella fedeltà di tutta un'esistenza, alla fine «si stringerà le vesti ai fianchi, li farà mettere a tavola e passerà a servirli» (12,37). Il dono che colma di pienezza una vita che sa attendere è proprio questo: scoprire di essere da sempre amati dal Signore, scoprire di non essere servi ma figli. E questo fin d'ora, per poter rendere grazie e dire assieme all'apostolo Paolo: «La grazia di Dio, e il dono concesso in grazia del solo uomo Gesù Cristo, si sono riversati in abbondanza su tutti» (Rm 5,15b).

*Vegliando nell'attesa della tua venuta, Signore Gesù, la nostra vita si apre all'infinito. Non manchi mai nel nostro cuore il desiderio di incontrarti, e la preghiera renda il nostro cuore attento alla tua voce, quando busserai alla nostra porta.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Filippo ed Ermete, martiri (sotto Diocleziano, 284-305); Giovanni Paolo II, papa (2005).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria di sant'Abercio di Gerapoli, taumaturgo e vescovo (intorno al 200), e dei santi sette fanciulli di Efeso (ca. 250).

### **Copti ed etiopici**

Matteo, apostolo ed evangelista.

### **Luterani**

Jeremias Gotthelf, poeta (1854).